

Palermo, 21 gennaio 2010

Prot. n. 36/10/AA/cr

La Funzione Pubblica Incontra I Sindacati
LA CISL VUOLE TRATTARE PARTENDO DALLA RIFORMA PER LA RIFORMA

Non intendiamo affrontare *parti del problema* come se fossero distinti dall'unico obiettivo, ossia la Riforma dell'amministrazione regionale.

Questo è il senso politico dell'intervento esposto dalla CISL al tavolo di confronto con il Dirigente del Dipartimento della Funzione Pubblica- Bologna, cui ha partecipato nella qualità, il Capo di Gabinetto- Liotta.

Dopo l'incontro del 18 gennaio con l'Assessore Chinnici, cui abbiamo dato notizia, si è svolto alle ore 12.00 il 1° incontro tematico, in ordine alle questioni:

- della valutazione della dirigenza e dei criteri di conferimento degli incarichi;
- delle problematiche relative al FAMP del comparto.

Rispetto alla dirigenza, le posizioni rassegnateci, sono state le seguenti:

- 1) la sostanziale conferma dei criteri di valutazione della dirigenza, opportunamente modificati in funzione del piano di lavoro;
- 2) l'adesione alle previsioni contrattuali per quanto attiene i criteri di preposizione alle strutture dirigenziali, modificati in base al prioritario criterio della maggiore esperienza professionale nella materia, seguita dall'anzianità di servizio complessivo e quindi dall'anzianità anagrafica.

Problematiche e criteri circoscritti al solo dipartimento della funzione pubblica.

La CISL, pur manifestando la necessità di risolvere nell'immediato le difficoltà relative al pagamento degli stipendi e del salario accessorio dei dirigenti e del personale del comparto, nonché quella di garantire un livello di funzionamento sufficiente dei servizi all'utenza, ha dichiarato il proprio dissenso per il mancato confronto sui criteri generali cui devono attenersi tutti i dipartimenti e la forte volontà di volere ricondurre ogni ragionamento alla matrice del processo di riorganizzazione attuale, ossia: **la riforma**.

Per tale ragione la scrivente ha espresso l'intendimento, condiviso in modo esplicito da altre sigle, di volersi impegnare per transitare la macchina amministrativa nella direzione individuata dai principi della riforma ed in questo caso di dovere individuare i criteri generali di conferimento degli incarichi e di pesatura delle strutture, oltre al modello di valutazione, che riguardino tutte le strutture intermedie e le unità operative di base e non solamente quelle della funzione pubblica.

Non ci si può accontentare di misure contingenti, che non risolvono il problema generale del conferimento degli incarichi, specie quando il numero delle strutture intermedie è stato ridotto dal regolamento a **456**, rispetto alle **600** esistenti.

Per la CISL, tutti i dirigenti devono essere ricompresi nella seconda fascia, e devono essere determinati i criteri generali per la pesatura degli uffici e per il conferimento degli incarichi.

Per questa ragione abbiamo chiesto alla Funzione pubblica di esercitare il ruolo assegnatole dalla legge.

Con riferimento al comparto, abbiamo espresso il nostro dissenso politico, per l'assoluta mancanza di un progetto di investimento e valorizzazione del personale all'interno della riforma.

Ciò che si propone, anche se lodevole dalla parte tecnica, è soltanto la necessità di ricognire al più presto il personale all'interno dei dipartimenti e definire i singoli Fondi dipartimentali del FAMP per consentire le contrattazioni, quasi che questo sia l'unico interesse e problema del comparto.

Abbiamo espresso questa posizione al tavolo, affinché si proceda nel modo giusto e per evitare che all'insegna delle emergenze siano calpestati principi e lavoratori in ragione di una Riforma che non Riforma.

Il Segretario Regionale
Armando Aiello